

«L'oasi è la Pertite» Sito per l'ospedale ok a Farnesiana 6

VIA LIBERA IN COMMISSIONE CENTRODESTRA COMPATTO MINORANZE IN SILENZIO

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Non saranno le api a impedire la realizzazione del nuovo ospedale su "Farnesiana 6". «Allora salviamo i daini, i fagiani e i leprotti della Pertite, quella sì un'oasi naturalistica» ha osservato caustica la sindaca Patrizia Barbieri. E nemmeno i timori per l'ulteriore cementificazione di suolo agricolo, alla base delle insurrezioni di questi giorni. «Non conosco ospedali che non siano costruiti sul terreno» è stata la seconda stoccata.

Ieri in commissione (1 e 3 riuniti in forma congiunta) ha toccato palla solo la maggioranza con il centrodestra e il gruppo misto compatti a promuovere il sito indicato venerdì scorso dalla giunta. Zitte le opposizioni che non hanno partecipato al voto, anche se «non siamo sull'Aventino» hanno voluto (di nuovo) precisare a margine. Tengono in serbo le cartucce in vista del Consiglio comunale decisivo di venerdì dove hanno annunciato battaglia («abbiamo delle bombe» hanno avvertito).

Nessuna sorpresa, per ora. Anche se in aula sono riecheggiate le po-

lemiche di questi giorni, con in testa la petizione anti-Farnesiana 6.

La flessibilità

E' stata la sindaca ad aprire le danze ripercorrendo le tappe e i criteri definiti dall'Ausl che hanno portato l'amministrazione, dopo le esclusioni a suo tempo dell'ex Lusignani e dell'ex Pertite, a sceglierla come area più adatta tra le sei in lizza. «I tecnici hanno valutato tutte le zone con attenzione e questa è quella che risponde meglio ai criteri fissati» ha precisato, dettagliando le ragioni che l'hanno fatta prevalere: la flessibilità per future espansioni, la collocazione nella prima periferia della città, l'equa accessibilità per tutto il territorio provinciale, la vicinanza agli snodi viabilistici, in particolare il casello di Piacenza Sud e il tratto di tangenziale a quattro corsie, il sistema di trasporto pubblico già rodato.

Rio Riello ed esondazioni

Vagliata dai tecnici - ha evidenziato - anche la questione del sorvolo degli elicotteri, data la vicinanza con il carcere delle Novate. E pure quella dei rischi idraulici, di cui ha chiesto conto Michele Giardino (misto) che pure ha definito «la migliore» l'area prescelta. E' vero, nel 2010 l'esonda-

zione del Rio Riello fece tracimare l'acqua dalle tre casse di espansione lì collocate dal Consorzio di Bonifica. «Ma nel 2012 lo stesso Consorzio apportò migliorie al sistema di scolo per proteggere la Farnesiana e Mucinasso» ha ricordato il dirigente Pietro Nadeo aggiungendo che «se sarà il caso si potrà intervenire con ulteriori migliorie in una fase successiva».

Iter trasparente

La sindaca è poi tornata sulle due condizioni giudicate imprescindibili: «La riqualificazione dell'attuale polichirurgico perché nel nostro territorio non si creino ferite o situazioni come la clinica Belvedere».

E che eventuali costi aggiuntivi non si ripercuotano sul Comune, tanto su cui ha peraltro battuto la consigliera Gloria Zanardi (Fdi) in riferimento alle opere di adeguamento viabilistico sulla tangenziale già sollecitate dal suo partito a Anas e Regione. In nome della «trasparenza del percorso», la prima cittadina ha sottolineato che «nel protocollo d'intesa sono previsti un collegio di vigilanza e una segreteria tecnica coordinati dall'Ausl per la stesura dell'Accordo di programma che definirà i costi».

La Verza 4 era impossibile

La scelta della giunta ha incontrato il convinto sostegno dei forzisti Sergio Pecorara e Francesco Rabboni con quest'ultimo che si è rammaricato per «la mancata collaborazione delle minoranze». Mauro Saccardi (Misto) ha chiesto invece perché sia stata scartata l'area di La Verza 4. «Tropo onerosi gli investimenti infrastrutturali (20 milioni di euro): per collegarla alla città sarebbe stato necessario o realizzare una sopraelevata oppure realizzare un sottopassaggio, con il rischio però di trovare dell'acqua» ha motivato la sindaca. La leghista Lorella Cappucciati ha spiegato di aver nutrito dubbi sull'area 6 per la vicinanza col carcere, «ma è vero che garantisce migliore accessibilità» ha detto proponendo che nel nucleo antico dell'attuale polichirurgico venga ospitato un polo universitario.

Sparring partner

E le opposizioni? Preparano la controffensiva per venerdì. I capannelli che si sono formati a fine seduta hanno suggerito qualcosa circa le loro intenzioni. Non sono convinte dell'adozione, da parte della giunta, di una delibera «ricognitiva» che scaricherebbe sul consiglio tutte le responsabilità di una scelta di questo calibro. Così come non lo sono del fatto che nella pratica non comparirebbe alcun atto firmato da un tecnico comunale che attesti come l'area «Farnesiana 6» sia la più idonea.

Ma è soprattutto l'essere stati confinati in questi mesi al ruolo di sparring partner, piuttosto che coinvolti a tutti gli effetti nel processo decisionale, a non essere stato digerito.